

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (A.T.C.)

A difesa della Biodiversità e delle produzioni agricole nella provincia di Ravenna

Il territorio provinciale si estende per 185.910 ettari (SASP 166.153 ettari) ed è suddiviso in tre ambiti territoriali di caccia: **ATC RA1 Lughese, ATC RA2 Ravennate e ATC RA3 Faentino.**

Ogni ATC ha una propria autonomia gestionale, all'interno di regole stabilite dalle legislazioni nazionali e regionali, nonché dagli obiettivi e azioni previsti dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, approvato dall'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 Novembre 2018. I singoli ATC, sono retti da un consiglio direttivo composto da venti consiglieri nominato dalla giunta regionale e designati dalle associazioni agricole, venatorie ambientaliste e da rappresentanti di enti locali.

A sua volta il territorio può avere diverse destinazioni: 1) caccia programmata (ATC); 2) caccia in strutture private; 3) zone tutelate dove è vietata la caccia. Le zone dove vige il divieto di caccia contano circa 40.000 ettari pari al 24% di tutta la superficie agrosilvo-pastorale provinciale, la maggior parte di questo territorio è costituito da zone di ripopolamento e cattura la cui gestione è seguita in prevalenza dagli AA.TT.CC, in particolare per quanto riguarda la prevenzione danni alle produzioni agricole e la gestione faunistica.

AZIONI MESSE IN ATTO DAGLI AA.TT.CC NEL CORSO DEL 2020

PREVENZIONE DANNI IN AGRICOLTURA: Gli AA.TT.CC. acquistano e distribuiscono agli agricoltori che ne fanno richiesta, materiali per la prevenzione danni causati dalla fauna selvatica. In alcuni casi vengono corrisposti contributi per l'acquisto diretto da parte degli agricoltori di prodotti o materiali per la prevenzione. Nel 2020 sono stati investiti circa trentatremila euro, oltre alle numerose ore di volontariato dedicate per mettere in atto strumenti dissuasivi.

RIMBORSO DANNI: Qualora gli interventi di prevenzione e dissuasione non abbiano avuto effetto, gli AA.TT.CC. sono chiamati a contribuire al pagamento dei danni prodotti alle colture agricole dalla fauna selvatica ammessa al prelievo venatorio. Nel 2020 la somma rimborsata dagli AA.TT.CC agli agricoltori è risultata complessivamente di 78.628 euro. Si informa che per accedere all'indennizzo danni da fauna



selvatica, le disposizioni regionali prevedono come causa di esclusione la mancata attività di prevenzione.

Avendo l'ordinamento nazionale vietato a questi scopi la fornitura di materiali in comodato gratuito, la stessa Regione si è posta l'obiettivo di aiutare gli imprenditori agricoli negli investimenti necessari alla corretta prevenzione.

A tal fine la Regione provvede annualmente ad emanare apposito bando finalizzato a contribuire all'acquisto dei materiali necessari, per importi compresi fra € 300 ed € 2500, integrando così le misure di PSR



che intervengo per importi superiori ad €2500. Il bando attuale, per la consultazione si rimanda al link <https://agricoltura.regione.emilia>



romagna.it/bandi/bandi-2021/avviso-pubblico-realizzazione-presidi-di-prevenzione-per-danni-da-fauna-selvatica-2021, è stato approvato con DGR n 855 del 9/6/2021, elenca i requisiti dell'Azienda agricola/imprenditore agricolo, le strategie degli interventi previsti, i materiali previsti, le cause di esclusione e punteggi di graduatoria, ecc. si evidenzia che le domande devono essere presentate al STACP Ravenna entro le ore 12 del 15 settembre 2021.

INTERVENTI AMBIENTALI: Tutti gli AA.TT.CC. perseguono l'obiettivo volto a favorire la sosta,

il rifugio, e la riproduzione della fauna selvatica, per la difesa e l'incremento della biodiversità, mediante la messa in opera di interventi ambientali finalizzati a

migliorare la qualità degli habitat ed aumentare la ricettività faunistica del territorio. Nel corso del 2020 gli AA.TT.CC. della provincia di Ravenna hanno contribuito per oltre 55.000 euro alla creazione di siepi, boschetti, colture a perdere, lavorazioni ritardate dei terreni e mantenimento delle stoppie.

PIANO DI CONTROLLO DELLE SPECIE OPPORTUNISTE:

Le caratteristiche di elevata idoneità ambientali tipiche delle zone di tutela, fanno sì che esse siano colonizzate da specie di interesse conservazionistico e/o venatorio, e da specie in forte competizione con esse. In particolare la presenza di specie opportuniste può essere fonte di limiti alla biodiversità oltre a creare problematiche alle produzioni agricole, alla sicurezza degli argini, nonché problematiche di tipo sanitario. Gli AA.TT.CC. intervengono mettendo in campo centinaia di volontari (formati e abilitati per gli interventi che sono chiamati a mettere in atto) per un numero elevatissimo di ore. Gli AA.TT.CC. inoltre collaborano costantemente con l'AUSL ROMAGNA per il monitoraggio di possibili malattie trasmissibili all'uomo o ad altri animali, sia dalla fauna stanziale (cinghiale) sia dalla fauna migratoria (acquatici)

GESTIONE DELLA CACCIA: Gli organi direttivi degli AA.TT.CC. tenendo conto delle caratteristiche ambientali e territoriali, ogni anno deliberano la densità



venatoria (n° massimo di cacciatori ammessi) ai sensi della L.R. 8/94 e successive modifiche e integrazioni. Il calcolo della densità venatoria tiene conto in primo luogo dei cacciatori residenti aventi diritto all'iscrizione e a seguire della mobilità interprovinciale ed extraprovinciale. Gli AA.TT.CC si fanno carico dei costi relativi alla vigilanza in convenzione con le associazioni venatorie e in collaborazione con la Polizia

Provinciale.

CONVENZIONI FRA AA.TT.CC E

ALTRI ENTI: Gli AA.TT.CC. hanno in essere convenzioni con enti pubblici e privati su obiettivi specifici per una migliore gestione dell'ambiente e della fauna. Attualmente tutti e tre gli AA.TT.CC hanno in essere convenzioni con le unioni comunali, con gli enti di gestione idraulica del territorio e con la Provincia per il controllo delle nutrie. L'ATC RA2 ha in essere una convenzione con il comune di Ravenna per iniziative nelle pinete di Classe e San Vitale che prevede lo svolgimento di una serie di attività educative, (in particolare il Mese dell'Albero in Festa, svolto col patrocinio della Regione Emilia Romagna) e di manutenzione del territorio di vario tipo, oltre ad una convenzione con il parco del delta del Po per la gestione integrata delle aree di pre-parco. Anche l'ATC RA3 ha in atto due convenzioni con l'ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna, per il controllo dei cinghiali e per la gestione a fini faunistici venatori delle aree contigue delle zone di parco.

RISORSE: Le risorse necessarie per mettere in atto gli interventi di gestione programmati dagli ambiti territoriali di caccia (ATC) derivano dalle quote versate dai cacciatori e in minima parte da convenzioni stipulate con enti pubblici e privati per quanto riguarda interventi specifici.

I CONSIGLIERI DEI TRE AA.TT.CC. E I CONSIGLIERI DEL CONSIGLIO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO SERVIZI OPERANO IN RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI CHE LI HANNO DESIGNATI: ENTI LOCALI; COLDIRETTI; CIA; CONFAGRICOLTURA; FEDERACACCIA; LIBERACACCIA; ENALCACCIA; ARCICACCIA; ITALCACCIA; EKOCUB; LEGAMBIENTE; ENDAS; URCA.